

CENTRALE SNAM SULMONA: PD, “SOLIDARIETA’ AGLI ATTIVISTI DENUNCIATI PER IL SIT IN DI PROTESTA”

13 Maggio 2025



SULMONA – “Il Partito democratico esprime solidarietà e vicinanza ai sei attivisti No-Snam denunciati per il presidio dello scorso 17 aprile, per aver dato vita a un sit in non autorizzato davanti il cantiere della centrale di compressione, a Case Pente, a Sulmona”.

Lo scrivono il segretario PD Provincia dell’Aquila Stefano Albano, il segretario PD Sulmona Diego Bucci, il segretario PD L’Aquila, Nello Avellani e del segretario del circolo PD L’Aquila centro, Alessandro Tettamanti.

“Un’azione annunciata in largo anticipo, del tutto pacifica e dichiaratamente di “obbedienza civile”, come hanno tenuto a ribadire i partecipanti. Gli stessi che da diciassette anni si battono contro un’opera inutile per il fabbisogno energetico degli italiani, che danneggia il nostro territorio già in difficoltà delle aree interne e che è pericolosa per voler perseguire ancora una strategia di sfruttamento di energia da fonti fossili e per far passare il metanodotto in zone ad alto rischio sismico”, aggiungono i dem.

“Il fatto che vi sia un’opposizione civile a questo progetto non può che essere un segno di vitalità democratica del nostro territorio, in cui i movimenti hanno il merito di provare a risvegliare una politica troppo spesso dormiente – prosegue la nota -. Il Partito Democratico sia a livello provinciale che regionale ha sempre espresso la sua contrarietà verso un’opera di cui contestiamo apertamente la strategicità. L’unica strategia che ci interessa per il nostro territorio infatti è quella per le aree interne, fatta di idee innovative per contrastare lo spopolamento e favorire il loro rilancio, e che non passa invece certo per il tubo del metanodotto Snam, vero detrattore per attrattività e sviluppo sostenibile.

“Per questo il consigliere regionale del Partito Democratico Pierpaolo Pietrucci ha presentato un’importante risoluzione che sarà nuovamente discussa e votata giovedì prossimo in commissione territorio e che, se passasse, riaprirebbe diversi fronti di intervento, come una nuova Valutazione di Impatto Ambientale, l’individuazione di aree idonee dove far passare le strutture metanifere, una vera valutazione costi e benefici e il vincolo culturale sull’area di Case Pente. La nostra speranza è che anche i rappresentanti della maggioranza in Regione possano comprendere l’importanza della risoluzione per difendere

il territorio che rappresentano, prima che sia davvero troppo tardi. Se lo facessero e la risoluzione passasse, sarebbe davvero un bel segnale di risveglio per la nostra regione e in particolare per il futuro delle sue aree interne, futuro che nessuno può comprare, ma che noi abruzzesi abbiamo diritto di decidere insieme. Senza rassegnazione ma con il coraggio di una regione capace di essere comunità e quindi che sappia difendere il proprio bene comune”, conclude la nota.